



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

15 settembre 2016

**ARGOMENTI:**

- Uisp e carceri sul Corriere della sera sociale
- Roma 2024: La sindaca non ha ancora deciso, Il Coni prende tempo con il Cio
- Paralimpiadi: Zanardi, Vio e gli ori dell'Italia paralimpica
- Doping: La Wada "Nessuna violazione, Biles e le Williams avevano l'esenzione"
- Elezioni Uefa, vince Ceferin, Christillin alla Fifa
- Entro l'anno l'Erasmus del volontariato
- Uisp dal territorio: Uisp Grosseto, ancora solidarietà ai terremotati con un nuovo cicloraduno; Trail del Parco Beigua, domenica torna il Gran Premio Falke Uisp; Senigallia al Memorial Tesei anche la festa degli sport popolari; A piedi o di corsa, a Empoli è l'ora di "Le vie in rosa"

**CORRIERE DELLA SERA**



**CORRIERE** sociale



PHOTO NEWS PRIMO PIANO ITALIA MONDO STORIE OPINIONI AGENDA BANDI

15 settembre 2016

## Il carcere virtuoso nella città del palio

di Gianluca Testa

shadow



di Gianluca Testa

**SIENA** – In soli settecento passi o poco più c'è un'altra conchiglia che si schiude. La prima e più illustre, complice la forma a spicchi immutata nel tempo, è Piazza del Campo. E' qua che le contrade di Siena si sfidano nel palio. Per attraversarla in un qualunque giorno d'estate è necessario dribblare turisti smanicati e in calzoncini corti. Occorre evitare di calpestare i loro sandali, è necessario schivare gli stick per i selfie, gli ombrelli delle guide turistiche, le barriere immobili di stranieri che paiono colpiti dalla sindrome di Stendhal.



**Poco distante c'è la porta di accesso a un altro mondo, finora invisibile.** Basta lasciare Piazza del Campo per via del Porrione (prima) e via del Pantaneto (poi). Sono sufficienti cinque o sei minuti ed eccoci qua, in piazza Santo Spirito. La luce della tarda mattina disegna i contorni della chiesa quattrocentesca, spicca il cotto della facciata. Su una panchina siede una giovane madre, nell'angolo una coppia di anziani fuma e discute. Eppure è qua che dovrebbe trovarsi il carcere. Ma dove?

*«Sono arrivato circa tre anni e mezzo fa. Quando mi presentavo come direttore del carcere erano in molti a rispondermi: "Perché, a Siena c'è un carcere?". Questo mi ha fatto molto pensare».*

**A parlare è Sergio La Montagna. E' gentile, giovane, passionale.** Dalla casa circondariale di Ariano Irpino è stato trasferito qua, in Toscana. Si è trovato catapultato in una delle città più belle del mondo. Un luogo in cui nessuno (o quasi) sa che esiste anche un carcere.

*«Tutti sanno dove si trovano l'ospedale, il tribunale, l'università... Eppure non si sa dove si trova il carcere. Come se dovesse restare nascosto. Eppure non è una struttura avulsa dal contesto» ci spiega La Montagna. «L'articolo 27, ad esempio, parla della rieducazione del detenuto ma non dice che il compito è solo degli operatori. Il riferimento implicito è alla collettività. A tutti spetta questa responsabilità».*

Il direttore ci accoglie nel suo ufficio dopo aver varcato l'ingresso principale – una cancellata marrone quasi mimetizzata ma riconoscibile per le due bandiere appese (una italiana, l'altra europea) – e soprattutto dopo aver superato anche la “vera” porta del carcere. Al di là delle blindature e delle sbarre si apre un chiostro antico perfettamente ordinato. A prendersene cura è proprio uno dei detenuti. «Questo era un vecchio convento, ha pochi spazi. Ma quelli che ci sono li utilizziamo tutti. Ogni angolo viene sfruttato al meglio» racconta il direttore.

**E così anche questa seconda conchiglia si schiude.** Merito della caparbietà e delle idee di La Montagna (*nomen omen?*). E merito di chi – con cuore, professionalità e, perché no, anche portafogli – ha reso possibile la costruzione di relazioni coraggiose e proficue. Sì, ora anche la città di Siena sa di ospitare un carcere. E per questo tende una mano.

**Le attività sono tante. Anzi, tantissime.** Ma essendo una casa circondariale i detenuti non restano qua a lungo. «E' quindi difficile organizzare iniziative e garantire continuità. Difficile, sì. Ma non impossibile» assicura il direttore. La capienza è di 81 detenuti, ma la presenza media è di 70. Sono prevalentemente nordafricani, albanesi, rumeni e arabi. Insomma, non ci sono problemi di sovraffollamento. Almeno non qua.

**Negli ultimi anni non solo è stata aperta per la prima volta una biblioteca, ma è stato realizzato anche un campo da calcetto grazie alla donazione della società Ecopneus** («E' piccolo, le misure non sono regolamentari, ma ora non giocano più nel cortile pieno di buche» racconta La Montagna). Sono stati organizzati corsi di fotografia (percorso culminato con la mostra “Spirito di riscatto”), di scrittura creativa, per arbitri (grazie a Uisp), laboratori teatrali e – grazie alla Croce Rossa – anche di pittura e ceramica (le opere sono state donate al reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale Le Scotte).

**E' tutto? Assolutamente no. Perché a Siena si realizza anche un bel magazine (“Spirito in libertà”).** Grazie ai volontari “Amici delle biblioteche” si organizzano eventi e incontri con scrittori, in collaborazione con l'Istituto tecnico agrario Ricasoli è stata creata un'area verde dove si fanno colloqui nei mesi estivi, mentre in partnership con l'Unione italiana ciechi sono stati realizzati audiolibri (la voce narrante, ovviamente, è quella dei detenuti).

*«Per tutto questo devo ringraziare i volontari. Per me sono “gli angeli delle sbarre”. Ma un grazie va anche alle istituzioni e a tutte quelle realtà private che hanno reso possibile la realizzazione di questi progetti» chiosa La Montagna.*

**Già, tutto questo ha un costo. Ma qual è il budget del carcere?** «Circa ottocento euro l'anno, quattrocento a semestre» risponde il direttore. Tutto questo all'amministrazione penitenziaria costa poco o nulla. A fare la differenza sono le donazioni. E il tessitore di relazioni è sempre La Montagna, che costruisce dove prima c'era il vuoto restituendo identità (e dignità) non solo al carcere ma anche agli stessi detenuti. «Non ci nascondiamo dietro la carenza di fondi» precisa. «Grazie alla sensibilità e alla disponibilità degli altri riusciamo a far tutto».



Una delle operazioni d'integrazione più belle e ben riuscite è la realizzazione de "Le fiabe di Santo Spirito (e altri racconti)". Un volume stampato in un migliaio di copie che raccoglie storie tradizionali o originali scritte direttamente dai detenuti. La copertina? E' un altro dono. A farlo, stavolta, è un cittadino eccellente. Ovvero Emilio Giannelli, vignettista del Corriere della Sera. L'idea è nata insieme all'insegnante che cura il laboratorio di scrittura creativa per stimolare i detenuti sul tema della fiaba. «La risposta è andata ben al di là delle aspettative» spiega con orgoglio il direttore. «Questo non è un libro fine a se stesso. E' perfino finito sui banchi di scuola». Tutte le classi quarte e quinte delle primarie senesi l'hanno infatti inserito nel loro programma. Per tutti gli altri, il libro – realizzato con il contributo del Comune e dell'Università di Siena – si trova sugli scaffali delle librerie della città.



**Ora al direttore La Montagna resta un solo cruccio: la pizzeria gestita dai detenuti e aperta anche all'esterno.** «Abbiamo una porticina laterale che permetterebbe l'ingresso dei clienti» ci spiega. Con una cena di beneficenza erano già stati raccolti duemila euro per l'acquisto del forno, ma il progetto non è stato approvato dalla Cassa delle ammende. Chissà, magari qualcuno potrebbe anche riconsiderare il valore sociale e civile di una simile iniziativa e fare qualche passo indietro. Pardon, in avanti.

# Idea Raggi, tenere in vita Roma 2024

La sindaca non ha ancora deciso. La tentazione: congelare il "no" e lasciarsi la carta Olimpiadi. Il Coni prende tempo con il Cio. L'assessore Meloni: "Sono uno sportivo, sarebbe bellissimo ospitarle". Sostituzione in vista per Muraro

**LORENZO D'ALBERGO  
GIOVANNA VITALE**

ROMA. La partita olimpica non è ancora chiusa. I segnali che arrivano dal Campidoglio sono tutt'altro che concordi.

Da settimane Virginia Raggi prende tempo. Non si è ancora espressa sulla candidatura di Roma. Rimanda il giudizio sul dossier inviato al Cio, che il Comitato promotore ha già detto di poter modificare. Una sorta di grimaldello utile a convincere i grillini più scettici che si tratta di una sfida strategica, anche per il Movimento. Silenzi e omissioni che però stanno gettando nello sconcerto i consiglieri 5stelle, tutti a domandarsi - nelle chat interne - «perché mai Virginia non decide?».

Alimentando un sospetto: che la sindaca, ormai isolata, sia tentata di strappare. Che abbia un "piano B" per uscire dall'angolo. I Giochi come arma per affermare quell'autonomia invocata sin dall'inizio e dai vari direttori sempre negata. In che modo? Guardando prima in casa propria, nella maggioranza d'aula per larga parte rimasta a lei fedele anche nella tempesta.

Tutti sanno però, a cominciare dalla sindaca, che il sentiero è strettissimo e pure piuttosto accidentato. Specie dopo le pa-

Per il nuovo assessore al Bilancio in corsa l'ex generale Marchetti e l'economista Galloni

role spese in campagna elettorale: «Fare le Olimpiadi adesso sarebbe criminale». Per non parlare del niet che Beppe Grillo ha scolpito sul suo blog. Ma gli indizi che suggeriscono un ripensamento iniziano a essere tanti.

Non solo l'endorsement dell'assessore all'Urbanistica Paolo Berdini: «Io lavoro per il sì», ha più volte ribadito il professore, «potremmo scodellare un piano da 5 miliardi sulla città». Ieri, al coro di atleti e star dello spettacolo favorevoli alla manifestazione, si è aggiunta la voce di Adriano Meloni, l'assessore alle Attività produttive

che è diretta emanazione della Casaleggio Associati, nonché amico personale di Davide, che dal padre Gianroberto ha raccolto le redini del Movimento: «Da sportivo l'idea mi piace, sarebbe bellissimo avere le Olimpiadi, ma il sindaco dovrà annunciare ufficialmente se è pro o contro e lo farà presto».

In pressing, elemento per nulla trascurabile, ci sarebbe tra l'altro l'avvocato Pieremilio Sammarco, mentore di Raggi e titolare dello studio dove lei ha lavorato fino a pochi mesi fa, col quale la prima cittadina sempre si consulta sulle questioni più delicate. Ma sono so-

prattutto i drammatici numeri sul bilancio a far pendere il piatto della sindaca verso il sì: da una prima ricognizione sui fabbisogni nei municipi, è emerso che i fondi sono a secco. Per evitare il dissesto occorre tagliare servizi essenziali. Varare manovre lacrime e sangue: non certo un toccasana per il consenso, già messo a dura prova dagli ultimi scossoni in Campidoglio. A meno che non arrivi un'iniezione di risorse fresche, che solo i Giochi possono garantire.

Una partita che si incrocia fatalmente con la scelta del nuovo assessore al Bilancio: entrambi i nomi in pole per riem-

pire la casella, l'economista Ni-no Galloni e il generale Gdf Ugo Marchetti (vicino all'imprenditore pro-Giochi Alfio Marchini, che prima del voto lo aveva indicato in squadra) si sono detti favorevoli alle Olimpiadi. E per trattenere il più convinto fautore del sì, Paolo Berdini, la sindaca sta valutando di sostituire l'assessora indigata all'Ambiente Paola Muraro, sgradita all'urbanista. Per chiudere il cerchio, il più accreditato a coprire il ruolo di capo di gabinetto sembra essere Antonio Meola, segretario generale della città metropolitana di Napoli, considerato vicino a Fratelli d'Italia.

Intrecci e movimenti sotto traccia a cui ovviamente Mr Coni non è estraneo. Malagò non ha mai smesso di crederci. Sta continuando a trattare con il Cio: l'obiettivo è ottenere una dilazione rispetto alla scadenza del 7 ottobre. Avere qualche giorno in più per mandare a segno il pressing su Raggi e il resto del Movimento. Soprattutto ora che Di Maio e Di Battista hanno stabilito che «tocca alla sindaca decidere, a lei onori e oneri». Il loro "no" è sparito dai radar. E adesso il Coni spera che Virginia ceda alla tentazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MALAGÒ E IL 2024**

# «Su Roma decida solo la Raggi»

## I promotori: «Dal 2017 governance al Comune»

ROMA - «Un referendum su Roma 2024? Rientra nell'ambito dei temi della politica, noi dello sport non dobbiamo e non vogliamo tirare per la giacchetta gli esponenti della politica nazionale e locale. Noi siamo sempre rispettosi dei ruoli istituzionali». Giovanni Malagò soppesa le parole a chi gli chiede un parere sull'ipotesi di una consultazione cittadina ventilata il giorno prima da Di Battista. «Se la Raggi vuole indirlo, ha tutta la facoltà per farlo» aveva detto uno dei leader pentastellati. Su chi debba dire il fatidico «sì» o «no» alla candidatura olimpica invece il presidente del Coni non ha dubbi: «E' giusto che a decidere sia la nuova sindaca. Questo dovrebbe valere per tutti e per tutte le decisioni che riguardano la città. E' compito di Virginia Raggi, della Giunta e dell'Assemblea capitolina. A mio avviso non ci devono essere altri soggetti a decidere sulla candidatura di Roma 2024».

Malagò è apparso moderatamente ottimista intervenendo alla cerimonia in cui la Guardia di Finanza ha premiato i suoi atleti saliti sul podio di Rio: «Se ci sono nuove prospettive ne parleremo quando ci incontriamo, da parte nostra il dialogo continua». Il numero uno dello sport italiano ha smentito le voci di una richiesta di risarcimento danni al Campidoglio in caso di rifiuto ad appoggiare la candidatura: «Noi non abbiamo ipotizzato proprio nulla». Ma è indubbio che in caso di un «no» questo dovrà arrivare dopo un passaggio formale nell'Assemblea capitolina. E tanto per fugare eventuali dubbi, circa le tesi grilline che vorrebbero i Giochi come occasione per sprechi e nuovi debiti, il Comitato promotore di Roma 2024 ha ribadito che esaurirà la sua missione all'indomani del 13 settembre 2017, quando a Lima il Cio assegnerà l'Olimpiade: «Se i Giochi dovessero essere assegnati a Roma, sarebbe compito dell'Amministrazione comunale di Roma Capitale e del Coni definire la struttura del

### Campriani sfida i 5 Stelle: «Hanno l'occasione per mettere il bollino blu sul progetto»

Comitato organizzatore e la sua governance». Roma 2024 ha ribadito che «il Comune avrà un ruolo fondamentale nella scelta delle persone, nell'assegnazione e gestione degli appalti, nelle procedure di trasparenza e controllo del budget». La nota è arrivata dopo le dichiarazioni di Gianluca Perilli, ex membro del disciolto minidirettorio romano M5S, secondo il quale i Giochi sarebbero solo un'altra occasione «per una certa politica e una certa amministrazione di spendere denaro e accumulare debiti». Perilli ha poi dato per scontato il «no» della Raggi: «Arriverà e sarà motivato come sempre».

Intanto, il pluriolimpionico Campriani ha dismesso l'ipotesi di una consultazione cittadina: «Non c'è più tempo, andava fatta prima, così la candidatura sarebbe stata più forte. Resto convinto che la Raggi e la sua amministrazione debbano dire «sì». Comprendo lo scetticismo per gli errori del passato, ma non lo condivido. Il M5S ha una grande occasione: mettere il bollino blu su questa iniziativa. Mi fa arrabbiare il no senza nemmeno aver studiato il dossier».

f.fa.



## Rio 2016

Incredibile giornata: sei successi, dall'ex pilota alla fioretta, dagli handbiker alla pesista e al nuotatore

# Zanardi, Vio e gli ori dell'Italia paralimpica che vince e commuove

ALESSANDRA RETICO

I ragazzi speciali d'Italia. Nove medaglie per gli azzurri alle Paralimpiadi di Rio, sei sono d'oro (una d'argento, due di bronzo) e tutte insieme storie enormi. Le lacrime del bambino di 50 anni Alex Zanardi che vince ancora sulla sua bicicletta, quelle di Bebe Vio donna infinita a 19 anni che col fioretto fa la regina alla Valentina Vezzali. La mascherina di Diabolik di Assunta Legnante, 38, che da ex vedente e ora non più lancia il peso più lontano di tutte e guarda molto più in là: «Non sono nessuno per dare messaggi, ma dico non mollate perché quando tutto è buio basta fare un passo più in là e la luce la trovate». Eccola. La stessa che incendia Bebe, l'unica nella scherma senza braccia né gambe, gliele hanno amputate nel 2008 (meningite), con la protesi per tenere l'arma ha continuato a disegnare il suo futuro. Tedofora a Londra come promessa, si era pro-

Alex dedica la medaglia a Tamberi, Bebe e Legnante danno forza con le loro storie

messa questa festa: «Non ci credo, emozione bellissima» dice e soprattutto si sente, Bebe. Prende una stoccata dietro la nuca e si fa un male da cani ma ride nell'ultimo assalto contro la cinese Jingjing Zhou (15-7), poi si toglie la maschera e urla di gioia.

Il rumore della felicità. Come il pianto bambino dell'uomo che ha vissuto mille volte: Zanardi ancora re dell'handbike nella prova a cronometro, come alla sua prima Paralimpiade a Londra. Padrone della bici, dei meccanismi della velocità, dei bulloni a volte bastardi dell'esistenza. La malasorte gli ha tagliato le gambe e lui sotto ci ha messo le ruote. Maestro di soluzioni per il futuro, maestro e basta. Infatti Alex pensa ai discepoli: «Siccome sono un ragazzino e non mi voglio fermare ma ho voglia di prendermi altre soddisfazioni, dedico questo oro a Gianmarco Tamberi, che è stato sfortunato se non una medaglia l'avrebbe presa, ma è giovane e deve tener duro fino ai prossimi Giochi. Immagino cosa possa aver provato nel momento dell'infortunio». Il 15 settembre 2001 fu il giorno in cui morì

il pilota e nacque questo campione. Ispirazione per Gimbo, il saltatore con la barba a metà e la metà degli anni di Zanardi, che si è sfasciato il piede pochi giorni prima delle Olimpiadi. «Sentirsi dedicare una medaglia d'oro da qualsiasi atleta è un'emozione, da Zanardi è indescrivibile. Sei una leggenda».

Un faro, Alex: «Alla mia età la voglia non basta, serve programmazione e tanto lavoro. A vent'anni non sai cos'è l'agonia, io ci sono decisamente arrivato». E ne è uscito. Con i giocattoli che lui trasforma in astronavi. Gara da alieno, la sua: partito per ultimo, terzo al primo intermedio, nel finale supera in rimonta e chiude in 26'36"81, poco più di due secondi in meno dell'australiano Stuart Tripp, 46 anni, mentre l'americano Oscar Sanchez, 40 anni, laggiù nelle retrovie. Quarta medaglia a Cinque Cerchi per il bolognese. E oggi la prova in linea, domani la staffetta. «È stata durissima, nella crono devi dare tutto quello che hai costruito con ingegno, passione, curiosità e

l'aiuto degli altri. Devo ringraziare mia madre che mi ha messo al mondo, mia moglie che mi ama e che amo tantissimo, mio figlio che è una peste, il mio allenatore Francesco Chiappero che è un figo pazzesco. L'ingegner Gian Paolo Dallara che è uno dei nostri grandi: se riscoprirei come valore l'essere una brava persona, il paese andrebbe meglio».

Un destino benedetto da molto lontano. O da molto vicino. «Sono felice di essere riuscito a costruire nonostante l'età qualcosa di speciale. E nel lecito, perché purtroppo anche lo sport paralimpico si lascia tentare dal doping. Ma non c'è ragione per barare, se non sei il primo ad aver perso. Tanti credono di aver già dato tutto ma in realtà non hanno ancora tirato fuori il loro vero potenziale. Per riuscire bisogna davvero dedicarsi a un'attività con passione perché se ci metti solo ambizione a un certo punto ti stanchi». Non è stanco, questo bambino infinito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Wada «assolve» la Biles e le Williams

● «Nessuna violazione, avevano l'esenzione. Gli hacker sono russi». Ironia di Mosca: «È sempre colpa nostra...»

Valerio Piccioni

«Non c'è stata nessuna violazione da parte degli atleti». La Wada risponde all'attacco degli hacker russi, o presunti tali, negando l'esistenza di uno scandalo doping. E lo fa con un'intervista del suo presidente, Craig Reedie, alla BBC: per l'Agenzia mondiale antidoping, Simone Biles è pulita, come sono pulite le sorelle Williams, e la cestista Elena Delle Donne, i quattro nomi e cognomi, con tanto di formulari e moduli, messi sotto accusa dai pirati informatici di Fancy Bear, autori del «furto» di positività e di certificati di esenzione terapeutica. «Nella documentazione - insiste Reedie - non si evidenzia nessuna irregolarità». In pratica, è vero che le

quattro atlete hanno assunto prodotti proibiti, ma sono state autorizzate dalle rispettive federazioni internazionali a farlo per ragioni di salute. La Wada non ha avuto niente da dire su queste decisioni e quindi il doping non è tale, anche in presenza della positività della Biles ai Giochi di Rio.

**VENDETTA DI MOSCA?** Ma Reedie va oltre. Punta il dito sulla Russia, dicendo che ci sono «pochi dubbi sul fatto che vengano proprio da lì gli hacker nonostante le smentite del governo di Mosca». Il numero uno della Wada racconta che gli «attacchi degli hacker si sono succeduti per settimane», mettendo in relazione l'offensiva informatica con le inchieste della Wada sul sistema di doping di Stato messo in pratica in Russia «per molti anni». In-

somma, una vendetta, o meglio un tentativo, a giudizio della Wada, non riuscito. Anche se la partita non è finita perché gli hacker annunciano nuove rivelazioni e l'indice è puntato non soltanto sugli Stati Uniti.

**«ACCUSATI DI TUTTO»** Alle parole di Reedie reagisce il solito Vitaly Mutko, il ministro dello

sport russo che era stato dichiarato dal Cio personaggio «non gradito» all'olimpiade di Rio ed era stato costretto a rimanere a casa. «Come si può dire che si tratta di hacker russi? La Russia viene accusata di tutto ormai. Anche noi possiamo essere vittima di questi signori», dice Mutko da Atene, dove si trovava in qualità di presidente della federazione calcistica russa al congresso Uefa.

**«NON MI VERGOGNO»** Intanto la Biles insiste nella sua autodifesa, spiega il deficit da attenzione con iperattività che l'ha costretta ad assumere i farmaci (metilfenidate e anfetamine) e «non si vergogna» della sua patologia. Mentre Venus Williams giura di aver seguito tutte le regole «stabilite nel programma antidoping del tennis per ottenere l'esenzione a uso terapeutico la cui approvazione avviene dopo un procedimento rigoroso, in presenza di condizioni mediche serie».

**SUPER NORMALITÀ** Il problema resta però quello di mettere ordine in mezzo al mondo delle esenzioni terapeutiche. Il codice concede questa possibilità, ma il limite invalicabile è quello di non arrivare - attraverso l'uso di farmaci pure terapeuticamente legittimi - a un miglioramento della prestazione. In pratica, l'assunzione può portare a ripristinare una condizione di «normalità», ma non a creare una «super normalità». Un discorso in cui pesa naturalmente la variabile quantità. Per intenderci, esiste una soglia terapeutica da non superare per l'assunzione consentita di alcuni prodotti? Domande e situazioni che hanno bisogno di risposte trasparenti e andrebbero chiarite. E soprattutto trattate allo stesso modo.

# Elezioni Uefa, stravince Ceferin

## Lo sloveno è il nuovo presidente, Christillin va alla Fifa

Ha stravinto Alexander Ceferin. Il 48 enne sloveno è il nuovo presidente della Uefa, il settimo nei 62 anni di storia della confederazione. Il 12° congresso straordinario di Atene lo ha eletto al primo spoglio con una schiacciante maggioranza: 42 voti contro i 13 andati all'altro candidato, il 68enne olandese Michael Van Praag. Il mandato di Ceferin scadrà nel 2019 e chiuderà così il quadriennio iniziato da Platini, decaduto perché squalificato per 4 anni dal Tas. Ha aperto il congresso proprio il francese, cui la Fifa ha concesso «come gesto di umanità» di partecipare. «La mia coscienza è

tranquilla — ha detto — non ho commesso errori. Questo è il mio ultimo discorso all'Uefa, sono orgoglioso di quello che ho fatto». La sua era finita e lui ha visto brindare i due successori: il numero uno dell'Uefa Ceferin e il presidente della Fifa Gianni Infantino, cresciuto nella sua ombra.

La presidenza Ceferin dovrebbe essere meno improntata al presidenzialismo e più alla collegialità e Platini non troverà spazio. «Non credo possa diventare presidente onorario — ha escluso il neoeletto —. Voglio portare la Uefa in un periodo di stabilità, speranza, equilibrio e amicizia. Ringra-

zio la Figc, è stata una dei miei più grandi sostenitori». Il presidente della federazione Carlo Tavecchio con il suo appoggio ha legittimato politicamente la candidatura di Ceferin, atteso a Roma il 22 settembre. «Siamo stati i primi sostenitori di Ceferin vogliamo costruire una nuova Uefa, più partecipata e meno verticista». Da valutare la posizione di Ceferin sul nuovo format della Champions che garantisce all'Italia 4 posti. Tavecchio può gioire anche per la ratifica (con 54 sì su 55) della nomina al consiglio della Fifa di Evelina Christillin.

**Guido De Carolis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La proposta.** Annunciata la nascita di un Corpo europeo della solidarietà - Obiettivo: 100mila membri

## Entro l'anno l'Erasmus del volontariato

di **Beda Romano**

**T**ra le proposte che il presidente della Commissione europea ha presentato ieri mattina a Strasburgo davanti al Parlamento europeo c'è l'idea di creare un Corpo europeo della solidarietà. L'obiettivo è istituire un organismo per meglio organizzare i giovani europei che vogliono lanciarsi nelle attività di volontariato in tutta l'Unione europea. A conti fatti, il nuovo Corpo europeo di solidarietà sembra non essere dissimile dall'Esercito della Salvezza, anche se sarà naturalmente laico e non religioso.

«Giovani persone in tutta l'Unione europea potranno proporre la loro opera di volontariato là dove è più necessario, per rispondere al-

le situazioni di crisi, come l'emergenza rifugiati o il recente terremoto in Italia», ha detto Juncker pronunciando ieri mattina l'atteso discorso in cui ha tratteg-

### DUPLICE SCOPO

Oltre a dare dimensione comunitaria a un fenomeno finora solo nazionale, la Commissione vuole formare giovani cittadini legati alla Ue

giato lo Stato dell'Unione. La Commissione europea vuole che il nuovo organismo, una specie di Erasmus del volontariato, veda la luce entro la fine dell'anno e abbia 100mila membri da qui al 2020.

«Nel diventare membri del Corpo europeo di soli-

darietà, questi giovani saranno capaci di sviluppare i loro talenti, avere non solo un lavoro, ma accumulare anche una esperienza umana inestimabile», ha aggiunto Juncker. Il presidente della Commissione europea ha fatto notare che la parola solidarietà è citata 16 volte nei Trattati europei, ma che troppo spesso non viene messa in pratica, almeno quando è necessario affrontare l'emergenza immigrazione.

Dietro alla proposta dell'esecutivo comunitario vi sono due obiettivi. Da un lato cavalcare il volontariato, che esiste in molti Paesi europei ma è troppo nazionale, poco europeo. In secondo luogo, Juncker vede nel Corpo europeo di solidarietà la possibilità di formare dei nuovi cittadini comunitari,

legati all'Europa da una comune esperienza segnata dall'emergenza.

Mancano ancora dettagli concreti, ma a prima vista il nuovo organismo proposto ricorda l'Esercito della Salvezza.

Quest'ultimo movimento internazionale nacque nel 1865 a Londra. Ha una matrice prettamente cristiana perché fu creato dal pastore metodista William Booth (1829-1912) con l'obiettivo di diffondere il cristianesimo in giro per il mondo. Per di più, la struttura organizzativa è militare. Ciò detto, anche l'Esercito della Salvezza - come il futuro Corpo europeo di solidarietà - si basa sul volontariato. Secondo le ultime statistiche, raggruppa complessivamente circa 1,5 milioni di membri.

## Uisp, ancora solidarietà ai terremotati con un nuovo cicloraduno

di **Redazione** - 14 settembre 2016 - 18:57



GROSSETO – Nuovo appuntamento con la solidarietà targata Uisp. Domenica 2 ottobre cicloraduno in favore dei terremotati: in mancanza di una data disponibile in precedenza, visto il fitto calendario agonistico, la lega ciclismo sempre molto sensibile con il presidente Giuseppe Malentacchi in prima linea, ha comunque pensato di organizzare un evento che potesse essere di sport ma soprattutto di sostegno alle persone colpite.

Con i dettagli ancora da definire, il ritrovo è previsto in piazza Rosselli con arrivo alla Fondazione Il Sole. L'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza.

**I tuoi migliori compagni di studi.**

10% di sconto per tutti gli studenti universitari e docenti su Mac e iPad Pro.

**Raffo**

I tuoi esperti Apple più vicini ▶

Genova  
Palazzo  
Ducale

Segui i  
grandi incontri  
a Palazzo Ducale

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE 2016  
ULTIMO AGGIORNAMENTO: 9:30

METEO  
IMPERIA



MIN 16.11°  
MAX 25°

**TUTTI I GIORNI**  
alle 7.45 - 8.45 - 19.05 - 20.45 - 23.45

**TGN**  
QUOTIDIANO



**FRANCESCO NITTOLO**

(<http://telenord.it/programma/tgn-news/>)



## Trail del Parco Beigua, domenica torna il Gran Premio Falke UISP

15 settembre 2016 - ultimo aggiornamento: 09:30 (<http://telenord.it/2016/09/15/trail-del-parco-beigua-domenica-torna-il-gran-premio-falke-uisp/>)

“TPB”: torna **domenica 18 settembre**, nell'ambito della manifestazione **Varazze Outdoor Fest**, il **Trail del Parco Beigua**, corsa in ambiente naturale sulla lunga distanza, organizzata dall'associazione sportiva **Vaze Free Time**, e tappa ufficiale del **Circuito regionale Uisp di Trail Running 2016 - 1° Gran Premio Falke UISP**.

**Tre giorni di sport, spettacoli, eventi musicali e gastronomici**, da venerdì 16 a domenica 18 settembre, giornata finale in cui il Trail del Beigua rappresenta uno degli eventi clou delle attività outdoor, con un **percorso di circa 22 chilometri**, attraverso i sentieri e le mulattiere delle bellezze naturali del Parco regionale del Monte Beigua.

Dalla **piazza centrale di Alpicella**, frazione sulle alture di Varazze, in provincia di Savona, l'edizione 2016 del trail partirà domenica mattina alle ore 9.30, con arrivo posto in prossimità dello splendido scenario della località di **Prariondo**, con diversi punti di ristoro posti lungo il percorso, che ogni partecipante dovrà coprire in un tempo massimo di sei ore.

Al termine della gara, sono previste le **premiazioni** con riconoscimenti per i primi tre atleti assoluti maschili e femminili, che portino a compimento l'intero percorso, interamente presidiato da personale di assistenza, con alcuni punti di soccorso dislocati lungo i 22 chilometri.

Il **Gran Premio Falke UISP 2016** si concluderà nel mese di novembre, con il tradizionale **Trail di Portofino**, promosso ed organizzato dall'associazione sportiva dilettantistica **Atletica Rapallo**, in programma **domenica 13 novembre**.

Informazioni, dettagli ed iscrizioni al Trail del Parco Beigua sul sito [www.varazzeoutdoor.it](http://www.varazzeoutdoor.it) (<http://www.varazzeoutdoor.it>)

← **VAI AL PRECEDENTE ARTICOLO**  
([HTTP://TELENORD.IT/2016/09/14/IL-GENOVESE-BOCCIARDO-ORO-](http://TELENORD.IT/2016/09/14/IL-GENOVESE-BOCCIARDO-ORO-)

SAMPDORIA GENOA SAMPDORIA



Osti a Forever Samp: “Contro il Milan una squadra incattivita per



**XXVI CONGRESSO  
EUCARISTICO NAZIONALE**  
Genova 15 / 18 Settembre 2016

**in diretta TV su Telenord**

GUARDA GLI ORARI

**TELENORD**

(<http://telenord.it/xxvi-congresso-eucaristico-nazionale/>)



Prima di mettere il fotovoltaico sul tetto di casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

## Uisp: al Memorial Tesei anche la festa degli sport popolari



Ce n'è davvero per tutti i gusti nel ricco programma in calendario per la grande festa di sport del III Memorial Internazionale Enzo Tesei, che si terrà dal 23 al 25 settembre presso gli impianti sportivi delle Saline.

Già in corso le attese sfide del torneo di qualificazione del calcio a 11, che nella prima giornata ha visto la vittoria di misura (1-0) del Maroso Mondolfo sull'Atletico Panelli nel girone C e la vittoria del Real Vallone che nel girone B ha avuto ragione solo ai calci di rigore di un indomito Borgo Molino, dopo una partita davvero ricca di gol e di emozioni.

Al Memorial ci sarà però spazio non solo per gli sport tradizionali e più diffusi, come i tornei di calcio, tennis e pallavolo e la cicloturistica in programma domenica 25, ma anche per i giochi e gli sport popolari, cui il Comitato Uisp di Senigallia da sempre riserva grande attenzione con l'organizzazione del Palio che coinvolge moltissime associazioni del territorio affiliate Uisp.

Ecco allora che, proprio grazie alla collaborazione di queste associazioni, potremo assistere al Memorial "Tesei" anche al torneo di bocce, che si terrà sabato 24 settembre. Ritrovo alle 13.30 e, dopo la cerimonia di apertura della manifestazione delle 14.30, via agli incontri a partire dalle 15. La gara si svolge sul prato dell'area sportiva delle Saline, con formazioni composte da 3 persone; ogni società può presentare fino a un max di 3 terne. La formula del torneo è a gironi: accederanno alle fasi successive le vincitrici di ogni girone ed eventualmente le migliori seconde.

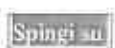
Altro appuntamento da non perdere per gli appassionati di sport popolari è il torneo di biliardino: in programma sabato 24 le sfide di uno dei giochi tradizionali per cui non tramonta mai l'entusiasmo. La gara si svolgerà a coppie e anche qui la formula del torneo sarà a gironi, con accesso alle fasi ad

eliminazione diretta per le vincitrici di ogni girone e, in caso di necessità, per le migliori seconde. Ogni società sportiva può far partecipare un numero massimo di 3 coppie.

Simbolo dei giochi della tradizione popolare e protagonista ogni anno di avvincenti sfide al Palio Uisp, non poteva mancare anche al Memorial internazionale Enzo Tesei il gioco della ruzzola. La gara a squadre, con ruzzole in legno, si terrà domenica 25 settembre 2015 con ritrovo alle ore 8.00 presso la Scuola Rodari, in via dei Gerani e inizio delle sfide alle 8.30 lungo la Strada del Cavallo. Al termine della manifestazione, rinfresco e premi per tutti i partecipanti, che saranno consegnati dopo la gara presso la scuola primaria Rodari, in via dei Gerani (a fianco del campo di calcio delle Saline).

Sul sito [www.uisp.it/senigallia](http://www.uisp.it/senigallia) per ogni disciplina sono disponibili il regolamento completo, le modalità e i moduli di iscrizione, che vanno inviati via mail all'indirizzo [senigallia@uisp.it](mailto:senigallia@uisp.it), oltre che il programma dei tornei e delle esibizioni.

All'interno del complesso sportivo delle Saline sono a disposizione di tutti i partecipanti spogliatoi, servizi igienici e docce.



da **UISP Senigallia**  
[www.uisp.it/senigallia](http://www.uisp.it/senigallia)



## A piedi o di corsa, è l'ora di "Le vie in rosa"

*Da piazza della Vittoria a Empoli il via del percorso solidale. Novità: il concorso per residenti e commercianti*

*Ultimo aggiornamento: 14 settembre 2016*



La corsa dedicata alle donne (Foto Ansa)

Empoli, 14 settembre 2016 - Domenica 18 settembre si terrà **la seconda edizione di "Le vie in Rosa"**, la corsa podistica e passeggiata a Empoli, in collaborazione con Uisp comitato territoriale Empoli Val d'Elsa e Comitato Zona del Cuoio, Asd Podistica Empolese, Confesercenti Circondario Empolese Valdelsa, associazione Astro e con il patrocinio dei Comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo, Montespertoli, San Miniato, Vinci.

**Il ritrovo, previsto dalle 8, e la partenza alle 9.30, saranno in piazza della Vittoria a Empoli.**

L'iscrizione, pari a 5 euro, sarà devoluta al Centro Donna dell'Ausl Toscana Centro nell'ambito

della **campagna a scopo solidale “Basta 1 euro!”**, promossa da Astro (Associazione per il sostegno terapeutico e riabilitativo in oncologia). A chi si iscriverà verrà data **in omaggio una T-shirt con il logo del Centro Donna**, realizzata grazie alla collaborazione con Pieffe confezioni di Empoli.

Per **informazioni e iscrizioni** alla corsa competitiva (10 Km) è possibile consultare l’home page del sito [www.podisticaempolese.it](http://www.podisticaempolese.it), mentre per la passeggiata urbana (Km 5) è possibile iscriversi la mattina della gara, presentandosi dalle ore 8 alle 9.15 presso un apposito stand in piazza della Vittoria a Empoli, nonché a partire dal 5 settembre anche in altri punti: Uisp (via XI febbraio 28/a, Empoli); Uisp zona del cuoio (via Provinciale Francesca Nord 224, Castelfranco di Sotto); Centro Donna (ospedale “San Giuseppe”, blocco C, primo piano, con la collaborazione dei volontari AVO); presso i negozi sportivi: Elio Sport ’82 in via Fratelli Rosselli, Maxi Small in via Giuntini, Running Mania in via Bardini, Sport Sprint in via Luigi Russo.

Lungo il percorso della passeggiata sono anche **previsti alcuni punti di ristoro con il contributo di imprese del territorio**. L’evento si terrà con qualsiasi condizione atmosferica. Sono previsti premi per i migliori classificati.

L’organizzazione è tale da richiedere il coinvolgimento di **circa 200 volontari che garantiranno il proprio servizio** lungo il percorso che in piazza della Vittoria. Si ringraziano a tale proposito Arci, Avis Empoli, Commissione Ciclismo, Lilith, Misericordia di Empoli, Misericordia di Vinci, Pubblica Assistenza di Empoli, Pubblica Assistenza di Limite sull’Arno, Pubblica Assistenza di Montelupo Fiorentino, Vab Limite sull’Arno, volontari UISP Empolese Valdelsa e del Cuoio.

Novità di questa seconda edizione, **il concorso “La Tua Via In Rosa”**. In occasione della passeggiata del 18 settembre prossimo, **chi lavora o abita in una delle vie del percorso ludico-motorio individuato potrà colorare di rosa vetrine, finestre, balconi o terrazzi** e partecipare al concorso “La tua Via in Rosa”.

Come partecipare? E’ sufficiente inviare entro venerdì 16 settembre una mail a [centrodonna@usl11.toscana.it](mailto:centrodonna@usl11.toscana.it) con indicati cognome e nome, indirizzo, la foto del balcone o terrazzo o altro colorato di rosa e una liberatoria firmata scaricabile dal sito internet aziendale [www.usl11.toscana.it](http://www.usl11.toscana.it). La premiazione avverrà al termine della passeggiata.